

Come parlare della sessualità vissuta cristianamente?

Appunti di don Paolo Ciotti

INTRODUZIONE

Tra i contenuti che desideriamo trasmettere ai fidanzati che chiedono il matrimonio religioso, quello del vangelo cristiano sulla sessualità è particolarmente significativo. Si coglie a questo proposito intorno a questo snodo la presenza di una serie di tensioni che rappresentano il nostro tempo, la relazione tra Chiesa e cultura contemporanea, e il difficile rinnovamento della pastorale e della spiritualità.

Quali approcci spontanei sono più diffusi di fronte a questo tema negli operatori pastorali?

Tra CROCIATA MORALIZZATRICE e DISIMPEGNO ETICO è possibile una terza alternativa. Quella dell'annuncio del Vangelo che porta alla EVANGELIZZAZIONE DELL'EROS UMANO.

Ognuno di questi approcci si esprime con modalità comunicative e linguaggio specifici. Dall'analisi dei nostri linguaggi possiamo evidenziare l'approccio che ci possiede più o meno consapevolmente.

	CROCIATA	DISIMPEGNO	EVANGELIZZAZIONE
VALORI CHE ESPRIME	Norme morali e verità oggettiva della Rivelazione	Contatto con le persone e amicalità	La relazione tra Dio e l'uomo: incarnazione e trascendenza.
RELAZIONE TRA PROPOSTA CRISTIANA SULLA SESSUALITÀ E REALTÀ	IDEALIZZAZIONE	BANALIZZAZIONE	UNA PROSPETTIVA ESTERNA CHE SI AGGANCIA ALL'INTERNO DELLA ESPERIENZA UMANA E LA FA ESPANDERE
STILE DEL LINGUAGGIO UTILIZZATO	Normativo apodittico: prendere o lasciare.	Conciliante, possibilista, confusivo.	Problematizzante, Evocativo, Kerigmatico.
STILE EDUCATIVO	AUTORITARIO	LASSISTA	GRADUALITA': esprimere il perché/come e suscitare il desiderio di raggiungere la meta.
POSIZIONE DELL'OPERATORE PASTORALE	Maestro - Giudice	Amico - conversatore	Testimone e guida.

In questa relazione mi occupo di approfondire i contenuti dell'approccio evangelizzante con particolare riferimento alla situazione degli itinerari di fede in preparazione al matrimonio cristiano secondo la prospettiva delle Chiese di Lombardia.

L'ESSERE DELL'OPERATORE PASTORALE

Anzitutto l'operatore pastorale, la coppia solitamente, deve avere una sufficiente maturità nel cammino personale di fede e di coniugalità cristiana. Occorre cioè essere una coppia cristiana, sufficientemente serena e credibile al suo interno e al suo esterno.

- Una vita spirituale avviata e coltivata
- Una esperienza di famiglia "che funziona"
- Una immagine pubblica positiva
- Una vita sessuale coniugale vissuta cristianamente sufficientemente soddisfacente

II SAPERE DELL'OPERATORE PASTORALE

L'OP deve anche avere alcune conoscenze e una approccio adeguato al compito che ha ricevuto: annunciare il vangelo e sostenere il cammino di maturazione dei fidanzati verso la pienezza dell'amore umano e della conversione a Dio. A questo proposito riporto in appendice una ampia citazione da un testo di C. M. Martini che ci permette di puntualizzare alcuni elementi di questo approccio.

- Conversione morale, religiosa e intellettuale sono le tre parole chiave del dinamismo di maturazione personale verso Dio.
- La conoscenza della dottrina della Chiesa sul matrimonio, dei principi, delle norme e dei dinamismi della vita morale.
- Una conoscenza generale e critica dei modelli sessuali proposti nel nostro tempo e del suo modo di pensare e vivere che esprima uno sguardo positivo e di speranza.

IL SAPERE FARE DELL'OPERATORE PASTORALE

Continua il Card Martini sottolineando come l'Educazione vada intesa come sviluppo dell'interiorità, e il primato dell'interiorità sulla coercizione esteriore come gli atteggiamenti pratici richiesti ad un buon annunciatore del Vangelo. Dio del resto come educatore del suo popolo (vedi il programma pastorale 1987 *Dio educa il suo popolo*) si è comportato così e la sua azione educativa va sempre rimeditata.

TECNICHE DI ANIMAZIONE E DIALOGO COI FIDANZATI NELL'ITINERARIO DI FEDE PARROCCHIALE: ESEMPI.

Due sono le vie concrete che nell'itinerario di fede in preparazione al matrimonio di devono percorrere.

→ La prima è parte DALL'ANNUNCIO DEL VANGELO¹ e della luce che esso getta sull'esperienza dell'amore umano e su come l'amore dei credenti possa prendere forma e forza dall'amore di Dio in Cristo per l'umanità.

Qui si tratta di presentare in modo chiaro, non idealizzato, l'annuncio biblico, la valenza della metafora coniugale per esprimere il messaggio religioso verso il popolo di Israele, gli ostacoli e le risorse che il popolo e i credenti possono incontrare nel progredire in questo cammino (peccati, virtù). Sovente narrare storie della Bibbia è meglio che commentare gli elenchi dei

¹ Sul metodo della catechesi narrativa con la Bibbia si veda il bel testo di S. Fausti (2008). *Per una lettura laica della Bibbia*. EDB - Ancora, € 13,50.

precetti e delle leggi antiche testamentarie o i sommari delle opere della carne di S. Paolo (ad es. Gal 5). Pensate alle storie bibliche di Tobia e Sara e delle tante altre coppie che ci presentano vicende drammatiche e non idealizzate attraverso le quali la Grazia di Dio ha condotto le persone ad un incontro e ad una maturazione nell'amore.

→ La seconda via è quella della stimolazione rispettosa, ma anche impertinente, delle PERCEZIONI SOGGETTIVE E DELLE OPINIONI NASCOSTE presenti nei nostri interlocutori. Vogliamo farle emergere non per bastonarle, laddove fossero distanti dal nostro ideale, ma per "educarle" per quanto possibile nello spazio di poche sere. Qui si tratta di mostrare la connessione delle percezioni - opinioni personali con i modelli socioculturali dominanti e fornire spunti per una revisione critica. Ad es. l'imperativo dell'apparire meditante la cura del corpo e dell'abbigliamento, l'imperativo di godere... quale valore hanno e quali rischi possono introdurre nella vita di coppia?

Oggi si dice che i fidanzati non contestano molto; ascoltano più o meno passivamente e tacciono. Rispetto ai contestatori di 20 anni fa, tutto è molto più soft. Ma l'impressione è poi che ciascuno faccia ciò che crede. Ecco allora la necessità di percorrere anche questa seconda via.

Come fare?

Presento due esempi di tecniche:

1. Visione di una scena di un film su cui stimolare espressione di sentimenti e idee collegate, facendo emergere le grandi domande sul senso dell'amore, della sessualità, della coppia e della procreazione. Vedi scheda in appendice.
2. Utilizzo di una tecnica di animazione pedagogica denominata "ESPLORAZIONE DELL'IMMAGINARIO". La presento in appendice.

Appendici

1) Per continuare la riflessione mediante alcuni testi accessibili ma da studiare:

- Atteggiamento degli operatori pastorali verso i giovani.
 - o FUMAGALLI ARISTIDE (2003). *L'amore al tempo del fidanzamento. Nuove prospettive sull'etica prematrimoniale*. Cinisello Balsamo: SanPaolo, pp. 99, € 7,00. [un testo da leggere assolutamente per gli operatori pastorali]
 - o BITTASI STEFANO (2008), Riceve i peccatori e mangia con loro (Lc 15,2). La dinamica dell'annuncio ai 'lontani' proposta da Gesù. In *La Rivista del Clero Italiano*, n.1, 22-35.
 - o FUMAGALLI ARISTIDE (2008), Desiderio dell'altro e dono di sé. I giovani, il sesso e l'amore di Cristo. In *La Rivista del Clero Italiano*, LXXXIX, 3, pp. 205-219.
 - o ARMANDO MATTEO (2009). Davanti alla prima generazione incredula. L'annuncio cristiano ai giovani nel tempo della post-modernità. I. In *La Rivista del Clero Italiano*, n.2, pp. 118-128; Per una Chiesa scuola di libertà. La trasmissione della fede alla prima generazione incredula. In *La Rivista del Clero Italiano*, 4, pp. 245-256.
- Riflessioni sul Magistero:
 - o CHIODI MAURIZIO (2008). A quarant'anni dall'«*Humanae vitae*». Alcune questioni ancora aperte. In *La Rivista del Clero Italiano*, 7/8, 517-527.
- Problemi della sessualità:
 - o PELAMATTI LUCIA (2003). *L'amore sofferto. Quando la sessualità divide la coppia*. Cinisello Balsamo: SanPaolo, pp. 256, € 12,50
- Per una comprensione spirituale e aperta della castità per ogni cristiano:
 - o TIMOTHY RADCLIFFE (1994/2007). *Amare nella libertà*. Comunità di Bose: Qiqajon, pp. 87, € 7,00

- Per una metodologia e didattica della formazione ai fidanzati:
 - o Zattoni M.T., Gillini G., Bonetti R., P. Rota Scalabrini (2003). *Innamorati e fidanzati. Cammini di autoformazione*. San Paolo: Cinisello Balsamo, pp. 286,€ 14,00

2) Un testo di C. M. Martini²

[...] Vorrei sottolineare in terzo e ultimo luogo che insieme con il valore educativo della Bibbia ho sempre ritenuto importanti alcune condizioni culturali previe, concomitanti o conseguenti alla lettura della Bibbia, in particolare quelle che il già citato filosofo Bernard Lonergan chiama le tre conversioni, cioè la conversione morale, la conversione religiosa e la conversione intellettuale.

Vorrei con questo sottolineare il fatto che non è vera lettura della Bibbia quella che non cambia in qualche modo il cuore e la mente, che lascia l'uomo così come è, che non lo scuote. Segno di una vera lettura è un qualche passo nel superamento di sé.

Un primo superamento, previo, concomitante e conseguente all'accostamento della Scrittura è infatti anzitutto quella **conversione morale** che consiste nel riconoscere e vivere sempre più coerentemente il primato del bene, la gratuità con cui il bene va fatto per se stesso, l'andar oltre ad ogni calcolo o tornaconto o interesse proprio nel definire ciò che è valore autentico.

Grazie a tale conversione ci si libera da ciò che è inautentico. Le soddisfazioni dannose, pericolose, fuorvianti, sono messe da parte. La paura del disagio, della sofferenza, della privazione hanno minor potenza di far deflettere qualcuno dal proprio corso. Si colgono valori là dove prima non erano avvertiti. La scale di preferenza cambiano (cfr. B. Lonergan, *Metodo in Teologia*, 1975, p.73).

Alla conversione morale si collega la **conversione religiosa**, che significa semplicemente che il soggetto riconosce sempre più e più profondamente il primato del Divino, la preminenza dell'innamoramento di Dio rispetto ad ogni altro affetto umano, l'incomparabilità di Dio con ogni altra realtà o valore. E' l'attuazione abituale (spesso raggiunta in un faticoso processo dialettico) della capacità che l'uomo ha di autotrascendenza (cfr. B. Lonergan, *Metodo in Teologia*, 1975, pag. 302) ed è in ultima analisi il frutto del dono che Dio ci fa della sua grazia (cfr Rom 5,6: "L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito santo che ci è stato dato").

Ma qui intendo sottolineare soprattutto il significato di quella che Lonergan chiama la **conversione intellettuale**, cioè la persuasione, molto meno comune di quanto non si pensi, che il conoscere non è identificato col vedere, col venire in contatto con qualcosa al di fuori di noi, ma che è un processo soprattutto interiore, perché la verità sta nell'intimo. E la verità emerge al termine di un processo di autotrascendenza che comprende lo sperimentare, il capire, il valutare e il giudicare e può assumere come criterio anche il credere. La conversione intellettuale comporta quindi quella percezione, già messa in luce da San Paolo, che le cose invisibili valgono più delle cose visibili ("perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne" (2 Cor 4,18)). La "conversione intellettuale" conduce quindi a riconoscere il valore sommo dell'interiorità, di quell'uomo interiore di cui parla la lettera agli Efesini al capitolo III: chiedo al Padre che siate "potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore" (Ef 3,16). Di qui nasce la percezione dell'importanza di quella "buona soggettività" che invece viene spesso confusa con un individualismo atomizzante, giustamente rimproverato alla società contemporanea. Si tratta invece di cogliere il valore del soggetto inteso non solo come persona che conosce, che vuole e che ama, ma come persona che è presente a se stessa come conoscente e come amante. Si tratta in altre parole di sottolineare l'importanza e il primato della coscienza intesa nel suo senso più ampio e profondo. Di qui l'importanza dell'autoappropriazione dei propri procedimenti consci, cioè del prendere coscienza dei processi mediante il quale si giunge a conoscere, a volere, ad amare. Si raggiunge così a quella percezione unitaria del processo cumulativo e progressivo del conoscere umano, che comprende l'esperienza e la raccolta dei dati, l'intuizione del principio che permette di comprenderli rispondendo a domande di senso, e infine la verifica attraverso criteri che abilitino a giungere a un giudizio ponderato, principio di azione responsabile e di dedizione coraggiosa.

² *Lectio magistralis* di S. Em. card. Carlo Maria Martini Arcivescovo di Milano in occasione del conferimento della laurea honoris causa in *Scienze dell'Educazione*, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, 11 aprile 2002

Il soggetto umano viene perciò considerato come in crescita continua, in un processo di più cosciente percezione della propria interiorità e della sua capacità di autoverifica e di autocorrezione, e perciò in una crescita di responsabilità e di autenticità. Se ne deduce il valore primordiale dell'esperienza, sia dell'esperienza umana come dell'esperienza della grazia e nello stesso tempo il dinamismo che dall'esperienza porta alla comprensione, alla verifica e al sorgere di certezze operative.

E che cosa è **l'educazione** se non l'aiutare a prendere coscienza di questo interiore e sorprendente dinamismo che invita al continuo superamento di sé nella conoscenza e nell'amore?

L'autorità risulta allora servizio a questa crescita dell'autenticità, e la vera paternità non è quella che predispone per l'educando un cammino predeterminato, ma quella che stimola la crescita della coscienza e della responsabilità del soggetto, proprio come ha fatto Dio educatore nel lungo cammino che ha portato il suo popolo a prendere coscienza della propria dignità di figlio e ad agire con quella benevolenza, perfezione e misericordia che è propria del Padre che è nei cieli (cfr Mt 6,48 e Lc 6,36). Benevolenza e misericordia nelle quali soltanto sta il segreto di quella pace che in questi giorni invociamo con lacrime e angoscia per i popoli della terra del Signore! [...]

3) Scheda per la visione della scena 9 del film “ Dio è grande, io no” Regia di P. Bailly, Francia 2001.

Script della scena 9: inizio a 50' 25" fino a 53' 23"

<i>Lei va all'ambulatorio veterinario da lui...</i>	
Michèle	François
Vanno bene i panini?	No, non volevo quelli.
Vuoi me?	Mi spiace ti annoio con le mie storie da veterinario
Cosa sarebbe questo Bacetto di merda?	<i>Bacio appassionato</i>
Non ti sembra che il mio Seno sia più grande?	Il sinistro mi sembra triplicato!
Sono incinta?...	Hai smesso la pillola?
No,	... allora va bene
Mestruazioni in ritardo	di quanto?
10 giorni,	Fatto test? Dobbiamo sbrigarci se vogliamo intervenire in tempo...
Perché? E' tutto a posto!	tu non vuoi un figlio!
Se lui ti sentisse abortirebbe da solo visto la faccia che fai	Se lo vogliamo se ne parla con calma ora non ho tempo... <i>bacio</i> .
Vuoi decidere per tutti e due?	Io non sono pronto e tu non vuoi dei bambini
Ho 21 anni sono pronta;	Ho 32 anni e non voglio
tu non vuoi fare figli <u>con me!</u>	non voglio figli <u>con nessuna è un problema mio!</u> E nemmeno tu sei pronta!
<i>Se ne va adirata...</i>	Non puoi andartene con quella faccia lì! Non voglio un piccolo io in miniatura!
Un piccolo NOI: i figli si fanno in due.	Mi dici che ci faremmo con un bimbo noi due?
Potremmo... amarlo per esempio.	

Scena successiva. Amica psicologa: classico tipo da manuale, un nevrotico che distrugge dove tu costruisci. Michèle: Sì, è meglio che lo lasci.

+++ ANALISI COI FIDAZANTI +++

1) Che IMPRESSIONI emotive ti lascia questo dialogo: a chi ti senti più vicino e a chi più lontano? Perché ?

2) Cosa si dicono? Analizziamo IL CONTENUTO.

Forse sono incinta - ma eravamo d'accordo di no, infatti prendevi la pillola - se n'è scordata e ora ha un ritardo - voglio avere un figlio da te - tu non vuoi figli, se si vuole un figlio prima ne dobbiamo parlare - tu non vuoi figli da me - io non voglio figli in generale non sono pronto a 32 anni - il senso di avere figli: un piccolo io in miniatura, o un piccolo noi?, avere figli per amarli - non se parla, tra noi c'è un muro!

3) Come lo si dicono? Linguaggio NON VERBALE E DEFINIZIONE DELLA RELAZIONE:

François	Michelle
<p>Il tono di esprime: insofferenza, rabbia,</p> <p>La sua conversazione imposta una relazione in cui lui impone a Michelle le di lei opinioni: gli dice cosa vuole e cosa non vuole!</p> <p>Posizione e gesti del corpo: intimità e passione si alternano rapidamente a rabbia aperta, la sua faccia farebbe abortire spontaneamente il bambino.</p>	<p>Attira le nostre simpatie ma di fatto sembra avere orchestrato una dimenticanza della pillola per imporre una gravidanza che il suo partner non accetta e che lei non ha manifestato prima di desiderare.</p> <p>La sua impostazione della relazione sembra seduttiva, lei impone la gravidanza come suo desiderio, accende la passione di lui con il bacio, forse per far passare l'idea della gravidanza?</p>

4) Le GRANDI DOMANDE della vita che la scena ci propone e alcune RISPOSTE POSSIBILI:

- Non sono pronto / non voglio figli: perché avere figli e quando? Un figlio si fa in due e... per amarlo!
- Tra noi c'è un muro! Come si fa a comunicare? Occorre costruire un dialogo (attenzione, ascolto, disponibilità a comprendere le ragioni dell'altro, capacità di fare un passo indietro per il bene della relazione...) che prepari un accordo e un progetto condiviso sui valori da vivere insieme.

5) Esplorazione dell'immaginario

Occorre essere in piccolo gruppo (10-12 max.)

Si propone questa indicazione: completare le seguenti affermazioni.

Se l'amore fosse	La nostra sessualità di coppia sarebbe

Ogni persona è chiamata a scrivere quello che viene in mente. Questa tecnica permette di esprimere attraverso immagini e simboli i contenuti concettuali ed emozionali presenti in ciascuno, consentendo nel momento di ripresa e analisi del materiale prodotto di costruire una mappa delle concezioni presenti sul tema nel gruppo. L'animatore deve essere un po' esperto, non è di facilissima esecuzione, se non lo si è visto fare prima.

Per facilitare il compito si potrebbe anche predeterminare la prima analogia.

Ad es. se l'amore fosse... UN COLORE, UN ANIMALE, UNA CITTA', UN ROMANZO, UN PEZZO MUSICALE... questo guida la produzione della seconda parte della metafora.

L'animatore si arma di pennarello e cartellone e fa dire a ciascuno cosa ha pensato. Si trascrive sul cartellone cercando di raggruppare le metafore secondo una appartenenza logica.

Ad esempio:

amore come fusione/comunione; possesso/appartenenza; utilizzo/strumento; dono/impegno

sessualità: verificare la congruenza alla prima parte della metafore o la sua incongruenza...

sottolineare le costanti e le diversità che il gruppo esprime.

Preparare così il terreno al momento dell'annuncio evangelico e far sorgere domande e discussioni tra i membri.